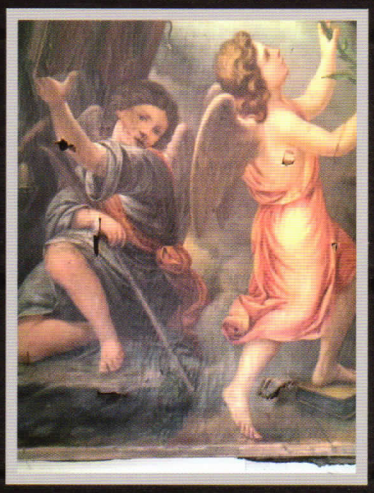
Chiesa di S. Antonio Abate in Piacenza

IL RESTAURO DEL GRANDE QUADRO RAFFIGURANTE SAN GIUSEPPE SANT'ANTONIO DA PADOVA SANT'ANTONIO ABATE

STATO DI CONSERVAZIONE DELLA TELA PRIMA DELL' INTERVENTO DI RESTAURO E FASI OPERATIVE DELL' INTERVENTO



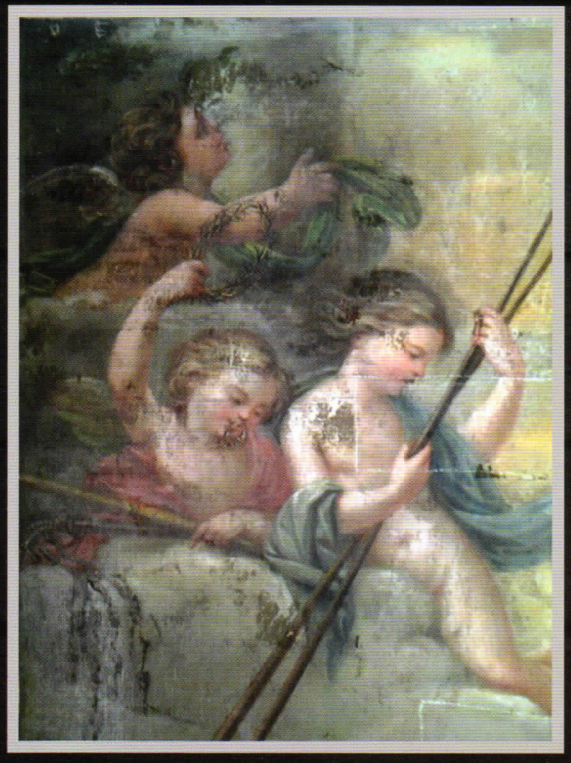
Il dipinto è un olio su tela del XIX sec. Di cm 304x182, rappresenta San Giuseppe e Gesù Bambino con Sant' Antonio Abate e Sant' Antonio da Padova, l' autore è ignoto.

La tela di supporto del dipinto, composta da un unico telo, è di filato medio a tessitura fitta con armatura in diagonale, si presenta mediocremente tensionata con effetto "creep" dovuto alle dimensioni, e ha delle deformazioni causate dalle numerose lacerazioni, squarci presenti sulla superficie.

Lo strato preparatorio e quello pittorico sono molto sottili ma ben aderenti, a parte le zone adiacenti alle lacerazioni, dove appaiono lacunosi.

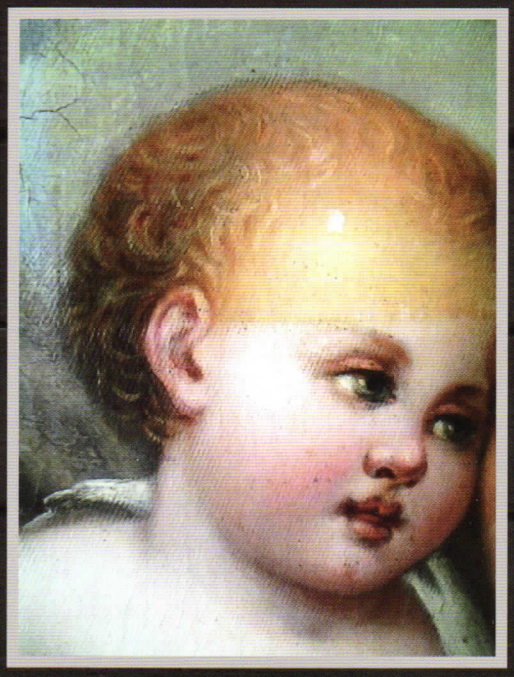
Sul lato destro e per tutta la sua altezza sono presenti delle colature, probabilmente dovute ad infiltrazioni d' acqua, causando deformazioni della tela e alterazioni della vernice e della pellicola pittorica.

La vernice originale si presentava molto ingiallita causando poca leggibilità iconografica.



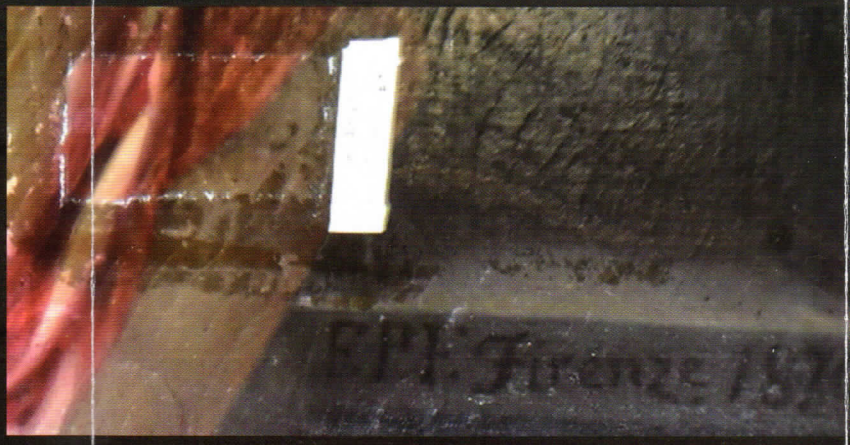
Il telaio presumibilmente originale, era composto da robuste traverse ed è estendibile.

La cornice dorata a mecca, probabilmente non originale in quanto vi sono aggiunte di strisce di legno sul retro e attaccate al telaio, di supporto alla cornice; sul davanti sottili listelli, alcuni in parte spezzati, sono evidenti aggiunte alla cornice, è stata sostituita da una cornice più adatta agli spessori e dimensioni della tela.



Dopo un attento studio dello stato di conservazione, e in accordo con la D.L. sono iniziate le operazioni di restauro.

Si è deciso di reintelare il quadro, a causa del suo delicato stato.



Per proteggere il dipinto durante le fasi di restauro, si è realizzata una velatura della pellicola pittorica con carta giapponese e colletta, con precedenti test per accertarsi che la tela e la preparazione non risentissero negativamente del contatto con l' umidità, è stata rimossa non appena la tela è stata riposizionata sul telaio restaurato.

Il telaio è stato trattato con disinfestazione tramite due cicli a pennello di permetrina, pulitura dei depositi organici e ripristino degli indebolimenti angolari e sostituite le zeppe per l' estensione.

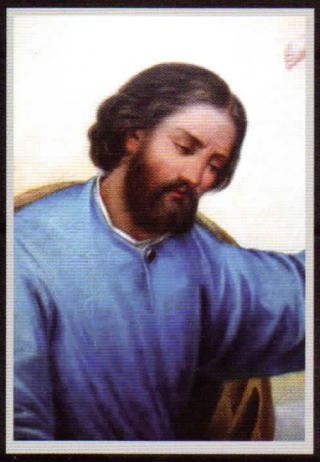
Si è rimossa la vernice, si presentava cromaticamente alterata e i depositi superficiali, con solventi in ambiente acquoso.

Dalla pulitura è emersa la data e le iniziali dell' autore (F.P.F. Firenze 1870).

Dopo aver ridato planarità alla superficie dove le lacerazioni avevano arricciato la tela, e aver dato una mano di vernice protettiva, si sono stuccate le lacune con gesso di bologna e colla di coniglio.

La reintegrazione pittorica delle lacune estata effettuata con colori a vernice per il restauro con tecnica mimetica.

Per la protezione finale è stato verniciato tramite nebulizzazione di vernice alifatica Regalrez..



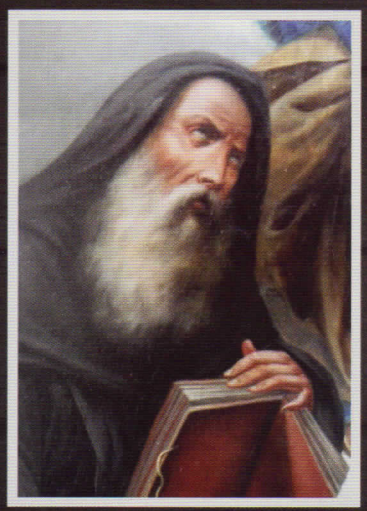
SAN GIUSEPPE SPOSO DI MARIA

Secondo il Nuovo Testamento è lo sposo di Maria e il *padre putativo* di Gesù; è definito come uomo giusto; (padre putativo di Gesù, dal latino *puto*, "credo"). Considerato anche il custode di Maria e del neo nato Gesù. I vangeli parlano di Giuseppe fino al compimento del dodicesimo anno di Gesù.

SANT ANTONIO DI PADOVA

Da principio canonico regolare a Coimbra dal 1210, poi dal 1220 frate francescano. Nel 1221 si recò al Capitolo Generale ad Assisi, dove vide e ascoltò di persona San Francesco d'Assisi.

Antonio fu incaricato dell'insegnamento della teologia e inviato dallo stesso Francesco a contrastare in Francia la diffusione del movimentodei Catari, che la chiesa di Roma giudica eretico. Fu poi trasferito a Bologna e quindi a Padova. Morì all'età di 36 anni. Rapidamente canonizzato (in meno di un anno) il suo culto è tra i più diffusi del cattolicesimo.



SANT' ANTONIO ABATE

Santo Antonio abate, (nato a Qumans in Egitto nel 251 circa, morto nel deserto della Tebaide il 17 Gennaio 357), considerato il fondatore del monachesimo cristiano e il primo degli abati. Patrono della nostra comunità parrocchiale, protettore degli animali e intercessore per il fuoco di S. Antonio o herpes zoster.

Nel periodo del restauro si sono svolti alcuni incontri con i ragazzi dei gruppi di catechismo per illustrare sia la tecnica del restauro, sia la composizione del grande quadro.

Il bel dipinto presenta, oltre alle tre figure dei santi con Gesù bambino, anche figure di angeli che sorreggono i segni della passione di Gesù Cristo e i simboli propri dei santi come il fuoco, il libro, il giglio, la clessidra ….

ARCOVALENO
consorzio restauro e conservazione opere d'arte

IVANA RIZZO restauratrice

LA CORNICE E …
Via Conciliazione 19, Piacenza
DUE D CORNICI
Via Case Nuove, Niviano (PC)

Piacenza
Parrocchia S. Antonio Abate
2017